DISCORSO

DEL SIGNOR MARCHESE

LUIGI MARANA FALCONI

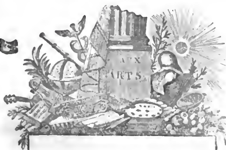
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ECONOMICA

DI CHIAVARI

letto nella pubblica Adunanza del 3 Luglio 1854

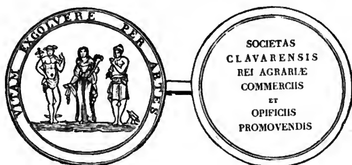
IN OCCASIONE DELL'ANNUA ESPOSIZIONE
E DELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DE' PREMII PER LE ARTI
E PER L'INDUSTRIA PATRIA.





Chiavari

TIPOGRAFIA DI ANGELO ARGIROFFO



Signori e Socii ornatissimi

Se testimonianze di grato animo io vi doveva, allora che, or compie un anno, mi voleste a capo di questa esimia vostra Società, ben maggiori ve le devo io in oggi, in cui mi trovo per vostro voto riconfermato in tanta onorevole carica. Conscio della mia insufficienza, io non posso ascrivere l'onore compartitomi che alla vostra bontà, e compiendo al dovere di rendervene grazie, permettete che vi testifichi nuovamente la mia riconoscenza, e vi porga ad un tempo i sinceri

miei voti per la stabilità, e sempre crescente floridezza di questa Società, voti che sono e saranno sempre ardentissimi, poichè io vedo in essa il più pronto ed il più sicuro mezzo ad ottenere tutto quanto possa apportare incremento e ricchezza al bene pubblico, ed agli studi che formano il suo scopo, e dei quali annovera nel suo seno valenti cultori.

Quale più nobile scopo di fatti di quello di migliorare la nostra condizione agricola, e collo studiarne i difetti, cercare di estirparli, soccorrendo di savii precetti; di cercare e promuovere assiduamente ogni miglior modo a che le nostre arti migliorino, e le industrie manifattrici di questa Provincia non vadino perdute per lo sempre crescente sviluppo che hanno presso estere Nazioni, dedicarsi insomma tutta a procurare, a quanti rami vi sono di ben pubblico, tutti quei migliori mezzi che possono arrecar loro vita più rigogliosa! *Rei agrariæ, commerciis et opificiis promovendis:* questa è la sua divisa, nè mai vi fallì dacchè la tolse. Che se fino ad ora non se ne raccolsero quei frutti che la Società si riprometteva, non se ne incolpi la stessa. Dessa fu costretta a restringersi per lo più alle parole, ai consigli, per mancanza delle forze necessarie ad agire. Per tale difetto la nostra Provincia restò priva di quei buoni frutti che non avrebbero mancato di produrre tanti progetti che non poterono mandarsi ad esecuzione, e la Società stessa si trovò forse incolpata di riprovevole inazione, che fu ed è tuttavia dolorosa necessità.

Nè questo stato può cambiare fino a che non sorga fra noi quello spirito di associazione che già informa estere Nazioni, fino a che non siamo convinti tutti che non è possibile introdurre veri e proficui miglioramenti nell' agricoltura e nell' industria, se non è generale e riunito il concorso dei mezzi a sostenere il genio nelle sue scoperte, a tutelare le nostre industrie manifattrici in quanto possono richiedere in giornata a fronte dei vantaggi di cui godono presso altre Nazioni; imperocchè, a mio credere, queste d'altro su noi non possono vantarsi, che di maggiore previdenza e sollecitudine nel rispondere all'appello di soccorsi che le arti e l' industria andarono e tuttora vanno facendo loro. Così operarono ed operano la Francia, l'Inghilterra ed altri popoli, i quali in oggi per ciò godono floridezza di commerci, e supremazia in diversi rami di industria manifattrice.

Le forze staccate non possono dare che risultati parziali, e di lieve momento per il bene generale, o quanto meno, ne ritardano lo sviluppo. Ove si voglia avere effetti buoni e pronti, è d'uopo riunire le forze, ed allora noi pure raccoglieremo migliori e più durevoli vantaggi di quelli che ora traggano dallo stato presente le nostre arti, le nostre manifatture.

Dalla mancanza fra noi di spirito di associazione a pro dell'industria ne emerge che questa vive, direi così, vita meschina e neghittosa. Nessuno ignora in quale rinomanza fossero all'estero eziandio le nostre fabbricazioni di tele, di velluti e di damaschi; si

consideri ora in quali condizioni si trovino al presente tante e sì ricche fonti di vantaggiosi commerci del nostro paese. È questo danno che fa d'uopo ripeterlo dalla mancanza in noi di coraggio per correre in loro soccorso con quei mezzi che erano richiesti a fronte dei miglioramenti introdotti nelle stesse manifatture in estere contrade, e per tale mancanza queste nostre, sebbene prime sempre per qualche loro qualità intrinseca, rimasero però addietro e per modicità di prezzi, e per novità di disegni delle forestiere che tali vantaggi ottennero dalla attuazione delle macchine, e dalla diffusione dell'istruzione fra i capi di officine, e fra gli stessi operai.

Non mi si dica che noi difettiamo di genii inventori, o di abili perfezionatori delle arti stesse; il nostro paese ne fu anzi sempre fecondo. Che se le invenzioni ed i miglioramenti non ebbero vita quivi dove nacquero per la maggior parte, ciò avvenne perchè chi sorse a dettare nuove leggi nelle arti, lasciato pressochè sempre solo, nè assecondato, nè ajutato co' mezzi pecuniarii richiesti per l'attivazione del suo progetto, fu costretto il più soventi di portarsi presso estere Nazioni, ed ivi a nostro danno ed a confusione ebbe accoglimento, protezione ed assistenza, mentre a noi rimase solo lo sterile onore di poter dire -- era un Italiano!

Quanto ormai già costi a questa Italia nostra lo emigrare continuo dell' ingegno, non è mestieri che io lo provi. Madre delle arti e delle industrie manifattrici per opera dei genii che produsse, ora è costretta

vedere altri godersi quei vantaggi che noi, suoi figli, avressimo dovuto ottenere per i primi, perchè frutto del nostro suolo. Ma qui manca lo spirito di concorso all'incremento dell'industria, per cui tanti oggetti primi di manifattura vengono asportati, sono lavorati all'estero, e quindi tali ritornano a noi, che li comperiamo a ben più caro prezzo di quello che non ci rinverrebbero se quivi fossero posti in opera.

Nè mancano fra noi le cospicue sostanze, ma desse generalmente non fruttano se non a chi le possiede, imperocchè a vece dello spirito di associazione, ha forse ancora troppa forza fra noi quello di vicendevole diffidenza, che, generando continui e sempre nuovi timori e sospetti toglie la virtù di generosi slanci a pro di opere che non mancherebbero di apportare non solo generali, ma eziandio particolari compensi dei soccorsi che si fossero procacciati all'industria. Ammesso diffatti che l'incremento dell'industria non può se non apportare vantaggi sommi a quella popolazione in generale che la soccorre, ammettere si deve parimente che colui il quale nel suo particolare vi concorse debba riceverne compenso e sicuro e più largo di quello che avrebbe ottenuto da separato sussidio. Nè credo erronea questa induzione, mentre parmi poterla comprovare col fatto di altre Nazioni, presso cui il sostenere e proteggere l'industria ed i commerci è fatta cura assidua, e precipuo studio. Ed infatti se non fosse in loro forte tale tendenza, credete voi che il loro commercio sarebbe di tanto progredito? Che possederebbero tanti e si

grandiosi stabilimenti d'arti e mestieri? Questi furono, a mio credere, opere di molti, che seppero associare al pubblico il privato interesse, ed i mezzi di fortuna ai mezzi intellettuali. E tanto fecero perchè convinti che nel pubblico bene sta pure il privato vantaggio, e che il maggiore ben pubblico deve ripetersi dalla prosperità delle arti e dell'industria. E se abbiano colto nel segno lo chiariscono i risultati che ne ritrassero. Ben largamente sono in oggi compensati delle anticipazioni che fecero all'industria, e lo sono pur troppo eziandio a spese di noi che ci siamo resi, direi quasi, a loro schiavi per lavori e per manifatture, di cui già fummo a loro stessi maestri.

Ma se fra noi non regna ancora, come dissi, a tanto segno lo spirito di associazione, non può dirsi però più che lo Stato ne sia del tutto privo. Noi vediamo con compiacenza che già cresce e si sviluppa in molte Provincie. Stabilimenti già furono eretti in Serravalle per tessuti in cotone, in Alessandria per il lavorio del ferro, in Voltri per tessuti in lana, in Mondovì per diverse fabbricazioni pure di tessuti, ed in Genova stessa pel nuovo metodo d' imbianchimento delle tele e pannilini, oltre altri molti ed ivi ed altrove. — Solo nella nostra Provincia non vedemmo fin qui sorgere veruno di tali stabilimenti. Che diverrà del suo commercio, se al paro di tutte le altre, dessa non si scuote dall'inazione?

Siccome la mancanza di questo spirito fu, a mio credere, l'unico intoppo allo incremento della nostra

industria manifattrice, così lo svilupparsi ognora più dello stesso ci renderà, ne porto fiducia, capaci di raggiungere quel grado che ci compete fra le Provincie manifattrici ed industri, giacchè non mancano a noi rami di vantaggiosi commerci, i quali ora sono o in parte negletti, o appena coltivati da privata industria, mantenuta per scarsi mezzi e disgiunti di piccolo particolare commercio, che poco o nulla giova al pubblico vantaggio, ed ai bisogni della parte artiera delle nostre popolazioni, le quali sono pertanto, in tanto numero, costrette a cercare sotto altro cielo quel lavoro di cui non dovrebbero difettare sul patrio suolo.

I sussidi all' industria, oltre al ripromettere indubitati vantaggi alla comune finanza, non possono mancare di recarne pure altrettanti al bene morale ed intellettuale delle nostre popolazioni. Col soccorrere all' industria, e col favorirne lo sviluppo si viene a soccorrere ai bisogni della classe mancante dei mezzi di sussistenza, offrendo per tal modo ad essa lavoro, e per mezzo di questo l' assuefazione a sostenersi da sè co' suoi propri sforzi; si conserverà in essa l' attività morale e fisica, e si proteggerà pure per tal modo la dignità del carattere dell' uomo, prevenendo mali assai più terribili della fame e delle infermità, cioè i vizi ed i disordini, frutto inevitabile dell'ozio, particolarmente in gente senza istruzione. Che se ad onta delle stato meno florido di quanto potrebbe pur essere delle arti e dell' industria in questa Provincia, la sua popolazione si mantiene saggia, è questo un elogio che

si deve rendere all'ottimo suo carattere, il quale fa sì che venga preferito l'abbandono della patria a qualunque modo di vivere, che la religione e la morale non consentissero. Il nostro contadino, il nostro operaio quando non trova di che sostentare col lavoro la vita, espatria, e ben di rado, oserei dire giammai, domanda la sua sussistenza al delitto. Bella ed onorata dote, la quale ripetere si deve da rettitudine d'animo, e dalla forza che, la Dio mercè, conserva tuttora in queste contrade lo spirito religioso. Imperocchè, non ce lo nascondiamo, Signori, senza religione, particolarmente nelle classi meno educate che non possono attingere alle fonti della filosofia, non havvi probità.

Se questo continuo emigrare poi di tante famiglie sia un danno, è provato dagli effetti che ne risultano, ma, come dissi, è necessario. Mancanti di lavoro, moltissimi che vi sono dedicati, vanno a procurarsene presso Nazioni lontane, alle quali apportano il non tenue vantaggio di avere le loro officine provvedute sempre di operai intelligenti. Al contrario presso di noi in oggi si possono quasi chiamare scuole elementari, tirocinio di arti e mestieri, in cui i nostri giovani si dirozzano, per andare poi ad aumentare la falange di coloro che apportano ad altri quei vantaggi che noi dovressimo per i primi godere ed usufruttare.

Che può fra noi l'industria quasi unicamente sostenuta dai tenui mezzi individuali di artefici che fanno molto se riescono a mantenere le loro officine in quello stato in cui le iniziarono!

Ma è da sperare che l'esempio altrui giovi ad ammaestraci, e quando ciò avvenga, saranno certamente i progressi più rapidi che nelle altre Provincie, che non ebbero, come noi potremo avere i consigli e le direzioni di una Società Economica come la nostra. Sarà questo incalcolabile vantaggio, mentre non avremo che ad assecondarla nelle sue operazioni che non potranno non essere savissime, siccome quelle che saranno dirette da commendevolissimi personaggi, e frutto di profondi studi e riflessioni. Nè mai la troveremo sprovveduta, poichè mai tralasciò di studiare il miglior bene di questa Provincia, e di fare per quanto le fu possibile il suo debito inverso la stessa Quanti non sono i savii consigli che da questo luogo, e nelle antecedenti simili ricorrenze si ebbero dai molti esimii che mi precedettero in questo arringo! Ma critiche circostanze afflissero frequenti questa nostra Società, per cui le fu forza il più soventi rimanere inoperosa. Se però non ha potuto introdurre forti migliorie, non tralasciò di rendersi tuttavia utile al paese per quanto le fu permesso, e voi ne avete una prova nell'aver essa ultimamente introdotto nella Provincia la razza delle pecore *merinos,* forniteci dall'emerito nostro Socio Cavaliere Brun, a tali condizioni che non furono dettate che dalla di lui affezione e stima per questa Società. Disgraziate casuali combinazioni portarono danno in tale intrapresa, ma la Società non si perdette di animo, accettò nuova offerta dal benemerito Socio sullodato di una nuova spedizione eguale a quella andata a male,

e da aver luogo nel prossimo anno. Se bene meriti della patria questa Società che i nostri Padri istituirono, voi il vedete; se parimente meriti il comune nostro appoggio, giudicatelo.

E mi sia permesso di qui esprimere il rammarico di non leggere nel catalogo dei nostri Soci il nome di molti onorevoli Cittadini, i quali sarebbero ad ogni titolo degni di esservi inscritti, e che coll'opera loro, coi loro lumi potrebbero di tanto giovare al miglioramento della patria istituzione. Mi sia permesso ancora esprimere il desiderio di vedere negli anni prossimi diventati nostri Colleghi non solo questi Cittadini, ma parecchi anche fra i capi d'arti, di officine, fra i migliori e più distinti operai. Riavvicinate allora le varie classi, posta a contatto l'intelligenza che concepisce, lo studio che illumina, i mezzi che sussidiano, ed il lavoro che eseguisce, è da sperarsi possa cessare quella vita troppo appartata, che è propria del nostro commercio, della nostra industria, direi quasi delle nostre popolazioni, e che vi sottentri spirito di fratellevole consorzio, l'uso di radunare le forze sparse per farle servire ad un comune scopo; in una parola, e per dirlo col vocabolo dei tempi, lo spirito di associazione, quello spirito che formò il principale oggetto di questo mio scritto, e che, porto fiducia, sarebbe grandemente per giovare al miglioramento materiale non solo, ma ancora morale della nostra Provincia.



Società Economica di Chiavari

eretta l'Anno 1791

PER L'INCORAGGIAMENTO DELL'AGRICOLTURA, DELLE ARTI, DELLE MANIFATTURE E DEL COMMERCIO.

Catalogo dei Socii (anno 1854.)

SOCII CONTRIBUENTI.

Agazzi Giuseppe
Alvigini *Avv.* Luigi *Sost. Avv. de' Poveri a Genova.*
Argiroffo Angelo *Tip. della Provincia*
Arrigo Camillo, *Insinuatore a Borgo San Dalmasso.*
Balbi *March.* Laura nata Torella.
Balbi *Marchese* Giacomo fu Tomaso.
Bancalari *Dott.* Stefano, *Commissario del Vaccino nella Provincia di Chiavari, Membro del Com. d'Agric., d'Arti e Manif., e della Bilioteca, e della Com. per le Scuole.*
Bancalari Domenico Antonio Benedetto *Causidico Collegiato, Membro del Comitato d' Arti e Manifatture, ed aggiunto al Com. d'Agricoltura.*
Bancalari Gio. Battista fu Luca.
Bancolini *Dottor* Ercole.
Baratta *Barone* Giacomo.
Barbieri *Avv.* Giacomo Augusto.
Bellagamba Giacomo *Chimico Farmac.*
Belloc Carlo *Negoziante a Genova.*
Bertarelli Napoleone Francesco, *Direttore delle Regie Poste, Assess. della Società, Membro del Comitato per la Bibliot., d'Arti e Manifatture, e della Direz. dell'Ospizio.*
Bertarelli *Dottore* Bernardo.
Borelli *Conte* Giacinto, *Giudice al Tribunale di Prima Cogniz. in Chiavari.*
Borzone *Can.* Bartolomeo, *Can. Teol.*
Boselli *Sac.* Luigi, ✠, *Dirett. del R. Stabilimento dei Sordo-Muti in Genova.*
Bosio *Avvocato* Giuliano *Presidente del Tribunale di Prima Cogniz. in Chiavari.*
Botti Alessandro.
Botti *Avv.* Cesare, *Giudice a Lavagna.*
Botti Gaetano, *Sostit. Causidico.*
Botti *Sac.* Giacomo *Dottore in ambe le Leggi*
Botti *Not.* Sebastiano *Asses. della Società.*
Botto *Prof.* Giovanni Lorenzo *a Genova.*
Brignole *Cardinale* Giacomo *Arcivescovo di Nazianzo, G.* ✠, *dec. del G. Cord.*
Brignole Sale *March.* Antonio, *Cav. dell' Ord della SS Nunz., G.* ✠, *decor. del G. C., ecc., Ministro di Stato.*
Brignole Sale *Marchesa* Artemisia nata Negroni, *Dama* d'Atour *di S. M. la Regina Maria Teresa.*
Bruzza *Dott.* Antonio.
Buraggi *Conte* Luigi, *Capitano de' Carabinieri Reali, applicato allo Stato Maggiore di Genova, Deputato al Parlamento.*
Cabella *Avvocato* Cesare.
Cabiati *Cav.* Gio. Battista Polidoro, ✠, ✪, *e della Legion d'Onore, Magg. Generale.*
Cademartori G. Battista *Prete dell'Orat.*
Canepa *Can.* Jacopo *Membro aggiunto ai Comitati d' Arti, e di Agricoltura*
Canepa *Avv.* Pietro, *Giudice Aggiunto al Tribunale di Prima Cognizione in Genova, Membro aggiunto del Comitato d'Arti e Manifatt.*
Carosio *Avvocato* Girolamo *Giudice al Tribunale di Prima Cognizione in Finale.*
Casaretto *Dottore* Giovanni.
Casaretto Michele.
Castagnola *Avv.* Giovanni, *Consigliere d'Appello.*
Castagnola *Avv.* Gio. Battista *V. Segret. Generale della Società.*

Castagnola *Avv.* Stefano.
Cattaneo *Marchese* Giuseppe di Gio. Battista.
Cavaggia Giuseppe.
Cavasola *Nobile* Giuseppe, *Ispett. Insinuatore, V. Presid della Società, Segr. Membro della Direz. dell'Ospizio.*
Caveri *Avv.* Antonio *Prof. all'Università di Genova.*
Celle *Can.* Lorenzo *Arcid. in Bruguato, e Professore di Filosofia e Teologia.*
Cerreti Alessandro *Causidico Collegiato, Assessore della Società*
Charvaz *Monsignore* Andrea *Arcivescovo di Genova.*
Chiarella *Monsignor* Andrea *Prevosto di Bacezza, Pro Vicario Generale.*
Chiarella Filippo, *Segretario della Città di Chiavari.*
Comune di Chiavari.
Coppola *Notaro* Giambatista *Segretario del Tribunale di prima Cognizione in Chiavari, Membro del Comitato per le Scuole.*
Costa *Dottor* Ettore.
Damezzani *Avv.* Lazaro, *Giudice Istr. presso il Tribunale di Prima Cogniz. in Chiavari.*
De Ferrari *Marchese* Raffaele *Duca di Galliera.*
Del Caretto di Balestrino *Marchese* Domenico, *Com.* ✠, *Magg. Gen. nelle R. Armate.*
Della Cella *Not.* G. Andrea, *Membro della Direzione dell'Ospizio.*
Deferrari *Dott.* Luigi *Medico a Parigi.*
De-Mari *Marchese* Ademaro, ✠, *Gentiluomo di Camera di S. M.*
Devoto *Canon.* Pietro Emanuele *Membro del Comit. d'Arti e Manif., Assessore della Società.*
Devoto *Sac.* Gio. Battista.
Doria *Marchese* Massimiliano.
Durazzo *Marchese* Giovanni Luca fu Giacomo Filippo.
Favaro *Canon.* Giovanni, *Bibliotecario della Società, Membro della Comiss. per le Scuole.*
Ferrari *Mons.* Agostino *Dott. in ambe le Leggi, Cameriere d'onore* extra urbem *di S. S.*
Franzoni *Monsignor* Luigi, *Arcivescovo di Torino, Cavaliere dell' Ordine Supremo della SS. Nunziata, G.* ✠, *dec. del G. Cord.*
Gabaldoni Vincenzo.
Gandolfi *Avv.* Emanuele.
Gandolfi Gio. Battista *Console in Genova di Mechlemburgo-Schwrin.*
Garibaldi Anton-Maria *Causid. Colleg., Membro aggiunto del Comit. d'Arti e Manifatture.*
Garibaldi Carlo di Gio. Battista.
Gazzino Giuseppe *Profess. di Lettere Italiane al Collegio Nazion. di Genova.*
Giustiniani *Conte* Stefano, ✠, *Gentil. di Camera di S. M.*
Ghio *Avvocato* Girolamo.
Grafagni *Monsignor* Francesco Sante, *Canonico, Camer. di S. S.*
Grondona *Avvocato* Gerolamo, *Giudice al Tribunale di Prima Cognizione in Genova.*
Guillot Giuseppe.
Lagomaggiore *Canonico* Daniele.
Magnasco Nicolò *S. Seg. all'Intendenza Gen. di Novara.*
Marana Falconi *Marchese* Luigi, *Memb. del Comitato d'Agricoltura, e della Direzione dell' Ospizio, Presidente della Società.*
Marana Falconi *Marchesa* Nina, nata Castagnola.
Marrè Carlo Ambrogio.
Massa *Canon.* David *Memb. del Comit. di Agric., e della Direz. dell'Ospizio.*
Molinari *Sacerd.* Domenico *in Genova.*
Mongiardini Agostino, *Membro del Comitato d'Arti e della Commiss. per la Biblioteca, Segretario Gen. della Società.*
Montesoro *Avvocato* Giovanni *Sostituto Avv. de' Poveri in Genova.*
Nomis di Cossilla *Conte* Augusto, *Intend. applicato all'Intendenza Generale di Genova.*
Olivieri *Dott.* Antonio.
Pallavicino *Marchese Avv.* Francesco.
Pallavicino *Marchese Avvocato* Camillo.
Podestà *Notaro* Luigi.
Podestà Luigi, *Ispet. ai Boschi del Circ. di Chiavari, Seg. Gen. onorario della Società, Memb. del Comitato d'Arti e Manifatture.*
Podestà *Avv.* Enrico.
Ponzone Giuseppe *Tesoriere Provinciale a Chiavari.*
Prandina *Dottore* Giambatista.
Prasca Giuseppe, *Esatt. in Sestri di Lev.*
Puccio *Avvocato* Nicolò.

Questa *Dottor* Domenico *Provveditore degli Studi nella Provincia, Membro del Comit. d'Agricoltura.*
Raffo *Conte* Giuseppe, *Primo Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. A. il Bey di Tunisi, Commend.* ✠, *Cav. di varii Ordini, ecc. ecc.*
Rati Opizzoni *Cav.* Carlo.
Rati Opizzoni *March.* Nina.
Ravenna Francesco Saverio.
Ravenna *Canon.* Giuseppe *a Lavagna.*
Repetti A. Benedetto.
Repetti *Dott.* Agostino, *Memb. Assess. della Società, Membro aggiunto del Comit. d'Agricoltura.*
Rivarola *Marchese* Negrone, *Commend. dell' Ordine di S. Gregorio Magno, Priore della Direzione dell' Ospizio*
Rocca Andrea. *Sindaco di Mezzanego.*
Roddolo *Avv.* Tomaso *Avvocato Fiscale al Tribunale di Chiavari.*
Sanguineti *Dott.* Gio. Antonio, *Membro della Direzione dell'Ospizio, Deputato al Parlamento.*
Saporiti Emanuele.
Serra *March.* Orso.
Sigurani *Avv.* Giuseppe *Intendente della Provincia.*
Sivori Giuseppe *Causidico Colleg.*
Solari *Notaro* Michele.
Solari *Contessa* Settimia nata Pizzorni.
Solari *Sac.* Giuseppe *Dott. in S. Teolog., Canonico Arciprete, Vicario Foraneo.*
Solari *Sacerd.* Agostino, *Membro della Direzione dell Ospizio, Cassiere della Società.*
Solari Luigi Antonio *Sostit. Causidico, Aggiunto alla Segret. Generale della Società.*
Spedalieri *Dottor* Giuseppe.
Speroni *Avv. Marchese* Gerolamo *Giudice al Tribunale di Prima Cogniz. di Chiavari.*
Spinola *Marchese* Giacomo, ✠, *Gent. di Camera di S. M.*
Torriglia *March.* Paolo Gir. *Comm.* ✠. *Magg. nelle R. Arm., Membro onorar. della R. Deputaz. agli Studi di Genova.*
Torriglia *Marchese* Alessandro, *Membro del Comitato d'Agricoltura e della Direzione dell'Ospizio.*
Vaggi *Dottor* Giuseppe.
Viani *Avv.* Raffaele *applicato all'Intendenza a Chiavari.*
Viviani *Dottore* Giacinto, *Professore emerito di Clinica nella Regia Università di Genova, Cav. dell'Aquila di Prussia.*
Zolezzi *Dott.* Agostino.

SOCII ONORARII.

Uffiziali della Società d'Incoraggiamento

DI SAVONA.

Assereto *Nob.* Paolo, *Dott. in Medicina, Sindaco di Savona, Presidente.*
Muzio *Avv.* Gio Battista
Faà di Bruno *Cav. R.* Carlo *delle Scuole Pie, Prof. di Rettorica.* } *V. Presid.*
Gozo *Avv.* Vincenzo *Segretario.*
Muzio *Avv. Cav* Ottavio
Scotti *Notajo* Felice } *V. Segretarii*
Giusti Benedetto fu Francesco *Cassiere.*

SOCII AUSILIARII.

Bolasco Girolamo, *Canonico Teol. della Metropolit., P. P. di Teologia nel Seminario Arcivescov. di Genova.*
Canepa Gio. Battista.
Casaretto *Sac.* Lazaro, *Rett di Avegno.*
Descalzi ✠ Gaetano, detto *Campanino, Ebanista di Sua Maestà in Chiavari.*
Peirano Michele.
Podestà *Canonico* Nicolò, *Rettore di S. Salvatore.*
Prato *P.* Agostino *delle Scuole Pie, Profess. di Filosofia a Savona.*
Prato *Architetto* Giambatista.
Wannenes Luigi *in Genova.*

SOCII CORRISPONDENTI.

Aporti *Sac.* Ferrante ✠, *Senatore.*
Bancalari *P.* Michele *delle S. P., Prof. di Fis. nella R. Università di Genova.*
Benisson *Avvocato* Giuseppe.
Benso di Cavour *Conte* Camillo *Presid. del Consiglio dei Ministri, Ministro di Finanze, Cav. di varii Ordini.*
Bianchi *Dott.* Agostino *a Diano Castello.*
Bianchini *Avv.* Franc. Ant., *a Novara.*
Biasoletto *Dottore* Bartolomeo, *Profess. di Botanica a Trieste.*
Bixio *Dottor* Alessandro, *in Parigi.*
Botto Domenico, ✠, *Profess. di Fisica nell'Università di Torino.*
Botto *Dott.* Girolamo, *Profess. emerito nella R. Università di Genova.*
Brizzi Oreste *Aretino, Capitano Conserv. decorato della R. Medaglia d'oro del Merito Civile di Svezia con nastro ec., Socio di varie Accademie.*
Brun *Cav.* Giuseppe.
Cacherano d'Osasco *Conte* Enrico, *Cav. G.* ✠, *Primo Gentiluomo di Camera di S. M., Grande di Corte.*
Capuri *Dottor* Lazaro, *Medico a Lucca.*
Cibrario *Nob.* Luigi, *Commend.* ✠, ✠, *Senatore, Reggente la R. Segreteria di Stato per le R. Finanze, ecc. a Torino.*
Colla Antonio *Professore Direttore dell'Osservatorio Meteorologico dell'Università di Parma.*
Cordero *C.* Giulio *de' Conti di s. Quintino*
Cousin *Barone* Vittorio *Pari di Francia.*
Dasso *P.* Agostino *delle Scuole Pie.*
De La Roche Pouchin
De La Roche Pouchin *Conte* Giuseppe.
De Moléon S. G. V., *Dirett. Fondatore della Società Politennica di Parigi, Cavaliere della Legion d'Onore, e di altri Ordini*
De-Navasqués *Conte* Domenico.
De-Navasqués *Conte* Sebastiano.
De Neker *Bar.* Giorgio.
De Rossi *Comm.* Gian Francesco, *Cav. G. C. di varii Ordini.*
Despine Carlo Maria, ✠, *Ispettore delle Miniere in Torino, Deputato.*
Despine Costante *Dottore in Medicina.*
Ducpetiaux Edoardo, *Direttore degli Stabilimenti Pubblici del Belgio.*
Ferrati Camillo *Ingegnere.*
Ferrero della Marmora *Cav.* Edoardo, *Gentiluomo di Camera di S. M.*
Freschi *Conte* Gherardo *di S. Vito al Tagliamento.*
Galli *Avv.* Odoardo, *Segr. perpetuo della R. Accademia dei Filomati in Lucca.*
Gandolfi Camilla *Pittrice onoraria di S. M. Sarda.*
Garelli *Sac.* Michele *Prof. di Metodo, Ispettore delle Scuole elementari della Provincia di Mondovì.*
Garelli Vincenzo *Prof. di Metodo, e Prof. di Filosofia nel Collegio Nazionale di Genova*
Gargioli Girolamo *di Fivizzano.*
Gatta *Dott.* Lorenzo Francesco.
Giulio *Profess.* Carlo Ignazio.
Isnardi *P.* Lorenzo, ✠, *delle S. P., Presid. del Colleg. Nazion. a Genova.*
Jacquemoud *Barone* Giuseppe, *Senatore, V. Presid. della R. Camera d'Agric. e di Commercio di Savoja.*
Lencisa *Avv.* G. Francesco *Intendente Capo Divisione per l'Agric. e Commercio al Ministero dell'Interno.*
Maccary *Dott.* Angelo, *a Nizza maritt.*
Mamiani Della Rovere *Conte* Terenzio, *Presid. dell'Accademia di Filosofia Italica a Genova.*
Manno *Eccell. Bar.* Giuseppe, *G. Cord.* ✠, ✠, *Presid. del Senato del Regno.*
Mari Luigi *di Campiglia.*
Messea *Conte* Alessandro, *Ispettore Forestale.*
Muletti Carlo *di Saluzzo.*
Pareto *Marchese* Lorenzo.
Pezzi *Canonico* Pietro Giacinto.
Piaggio Giuseppe *in Genova.*
Ponte di Pino *Conte* Giuseppe, ✠.
Plana Giovanni, *Comm.* ✠, *Cons.* ✠, *Cav. della C. F. d'A., R. Astronomo, Prof. d'Analisi nell'Univ. di Torino.*
Plezza *Avv.* Giacomo *V. Presidente della Camera de' Senatori.*
Pucci Camillo *Pittore.*
Quaglia *Cav.* Luigi Zenone *Generale.*
Ragazzoni *Dott.* Rocco, *Prof. nell'Accademia Militare in Torino.*
Raggio *Chierico* Giambattista *in Genova.*
Riberi *Cav.* Alessandro, ✠, *Senatore del Regno.*
Ridolfi *March.* Cosimo *a Firenze.*
Ridolfi Michele *Segret. della Commiss. d'Incoraggiamento di Lucca.*
Rizzi Domenico, *Ingegnere a Padova.*

Roletti Giambattista, *Segr. della Camera di Commercio di Genova.*
Romani Felice, ✠
Rosani Giovan. Battista *delle S. Pie, Vescovo di Eritrea, Presidente della Pontificia Accademia de' Nobili Ecclesiastici.*
Rossi *Avv.* Antonio *in Piacenza.*
Saint-Martin Michele, *Prof. di Filosofia positiva nel Coll. Naz. di Ciamberì.*
Sanvitale *Conte* Jacopo, *Bibliotecario in Genova nella Civica Biblioteca Berio.*
Savoyen L. *Dott. in Medicina a Moutiers*
Serra *Cav.* Francesco, ✱.
Serristori *Conte Comm.* Luigi.
Sinibaldi *Prof.* P. *Priore del Collegio Scientif.-Tecnico di Lucca.*
Sopranis *Abate* Girolamo, *Limosiniere di S. M. il Re Carlo Alberto.*
Smith *Dott.* Antonio, *Consig. e Medico di S. A. R. il Duca di Lucca.*
Thenard *Barone* G. L. *Pari di Francia.*
Targioni Tozzetti Antonio, *Professore di Chimica e Botanica in Firenze.*
Toschi Paolo, *Direttore delle Gallerie di S. M. la Duchessa di Parma.*
Turio Bernardino, *Chimico Farmacista.*
Turchetti *Dottor* Odoardo.
Valerio Lorenzo *Deputato al Parlamento*
Varese *Dott.* Carlo, ✠.
Varni Santo ✱, *Scultore in Genova.*
Veneziani *Sac.* Giuseppe, *Prof. emerito di Filosofia in Piacenza.*
Zantedeschi Francesco, *Membro effettivo pensionato dell'I. R. Istituto Veneto, Prof. di Fisica e Matematica applicato nell' I. R. Liceo di Venezia.*

SOCII DELLA CLASSE DEI FILOMATI.

Bancalari *Dott.* Stefano, *Consigliere.*
Bertarelli Napoleone Franc., *Cassiere.*
Borzone *Canonico* Bartolomeo.
Botti *Sacerd.* Giacomo.
Faà Bruno *P.* Carlo *delle Scuole Pie.*
Favaro *Canonico* Giovanni *Bibliotecario.*
Gandolfi *Avv.* Emanuele,
Gandolfi Giambattista fu Cristoforo.
Garibaldi Anton-Maria.
Massa *Canonico* David, *Segretario.*
Pallavicino *Marchese* Camillo.
Podestà *Ispett.* Luigi.
Raffo *Canonico* Giambatista.
Raffo *Canonico* Leopoldo.
Repetto *Dottor* Agostino *Consigliere.*
Rivarola *Marchese* Negrone.
Torriglia *Marchese* Paolo Girolamo.

CONSORZIO DELLE SIGNORE DI CARITÀ.

Bancalari Teresa nata Canepa.
Botti Teresa nata Solari.
Botti Margherita nata Sanguineti.
Canepa Maddalena nata Pellerano.
Castagnola Nobile Carlotta nata Sansoni.
Castagnola Giovanna nata Solari.
Della Cella Marina nata Pizzorno.
Della Torre Gasperina nata Lucciardi.
Gandolfi Teresa nata Solari.
Leveroni Marina nata Cavalli.
Magnasco Maria nata Comotto.
Massa Teresa nata Lagomaggiore.
Mongiardini Angela nata Bancalari.
Podestà Anna nata Bancalari.
Prato Gironima nata Lertora.
Repetti Chiara nata Repetti.
Sanguineti Chiara nata Lagomaggiore.
Sanguineti Rosa nata Solari.
Saporiti Teresa nata Turio.
Solari Giovanna nata Salvago,
Solari di Caperana Contessa Settimia nata Pizzorni.

ELENCO

DEI LIBRI, DELLE MEDAGLIE E MONETE

DONATI ALLA SOCIETÀ

dal 4 *Luglio* 1853 *al* 3 *Luglio* 1854.

LIBRI.	
TITOLO E AUTORE	**DA CHI DONATI**
Orazioni Accademiche del Prof. D. Fedele Luxardo. Vol. 2. — Genova 1842 Tipografia Faziola.	dall' Autore.
Trattatello Elementare di Sacra Eloquenza ed Armonia Sacre. Dello stesso A. — Genova Tip. Casamara 1850.	Idem.
Lumi e Conforti all'anima divota. Dello stesso Autore. — Genova Tip. Casamara 1853.	Idem.
Alcune Poesie di viventi Italiani colla versione latina di Giuseppe Gando. — Genova Tip. dei fratelli Pagano 1838.	dal Rev. Sacerdote G B. Brignardello.
Journal d' Agriculture pratique.	dal Socio Signor Alessandro Bixio.
Revues horticoles — Journal.	Idem.
Numero 33 Monete antiche Romane.	dal Socio Signor Vincenzo Gabaldoni.



RELAZIONE

DELLA

SOLENNE SEDUTA DELLA SOCIETA' ECONOMICA DI CHIAVARI

tenutasi il 3 *luglio* 1854.

Convenuta la Società ad un' ora pomeridisna in pubblica adunsnza nel Civico Teatro, dopo lettura ed spprovazione del verbale della precedente seduta il Sig. Presidente Msrch. Luigi Marana-Falconi lesse il discorso che fu accolto con segni d' approvazione, e con unanimi e ripetuti applausi. Si procedette quindi alla distribuzione dei premii nell'ordine seguente:

SCUOLA D' ORNATO.

Menzione onorevole ad Andrea Descslzi per copia di piedestallo con base di colonna d' ordine composito.

MOBILI IN LEGNO.

Medaglia d' argento a Ciprisno Rsffo di Francesco per un tavolo all' inglese a cassettoni, per novità di disegno, e perfezione di lavoro.

Continuazione di primo premio a Giacomo Descalzi per sei seggiole gotiche, in cui si ammira innovszione nel lavoro e miglioramento nel disegno.

Continuazione di primo premio a Giovanni Berna per uno specchio a cavalletto di stile barocco, e per una poltrona esposta, per novità di disegno, precisione di lavoro, a buona composizione.

TESSUTI IN LINO.

Medaglia d' argento a Msddalena Copello vedova Bisnchi per sei tovaglioli esposti, lavorati a disegno che imita quelli tessuti col sistsma alla Jacquard, per novità e semplicità di lavoro, e tenue prezzo dell' opers.

Menzione onorevole a Nicola Sanguineti che li tessè.

Indi si procedette a tutte le operszioni per la Lotteria.

La Banda Civica eseguiva ad intervalli scelti pezzi di musica. L' intiero smercio delle liste, il Teatro affollato di scalta popolazione provano qusnta parte prenda tutta la Città a questo trionfo delle Arti, e con quanto piacere vegga continuarsi questa vera Festa Nazionale.